

La Famiglia è vocazione e progetto, ma anche croce da portare, e “per tante persone è realizzazione di un sogno di felicità radicato nel cuore”.

“Famiglia – sottolinea l’autore – non è solo problema o noia o minoranza afona, ma la prima scuola mondiale di umanità”.

Il punto determinante è dunque educativo. Obiettivo del libro è quello di rendere la Famiglia appetibile alla maggioranza di uomini e donne che le preferiscono la convivenza.

Come spiegare la consolazione del “per sempre” a giovani avvezzi al precariato quale modalità di vita? Come far preferire la sicurezza di un luogo di dialogo e riconciliazione ai ragazzi della “generazione boh”, secondo la definizione rap di Fedez?

Ha scritto Tincani: “A dar retta al Papa venuto dalla fine del mondo, sulla porta d’ingresso di ogni famiglia devono essere iscritte tre parole magiche: ‘permesso?’, ‘grazie’ e ‘scusa’. Ma come, devo chiedere permesso in casa mia? Sì, se non voglio ritrovarmi a considerare dovuto ciò che in realtà rimane donato, giorno dopo giorno. O, peggio, a esigere quello che si dovrebbe chiedere gentilmente”.

Per questo, il matrimonio è un grandissimo banco di prova della gratuità! ‘Gratuità’ viene da ‘gratia’ (‘dono’, appunto), quindi intanto è importante vedere nel coniuge un dono e trattarlo come tale.

La presenza di più figli, poi, è una continua richiesta di affetto e amore gratuito. Assediano, sporcano, distruggono. Però a loro volta sono gratuiti.

Cosa potrebbero darci in cambio, di non gratuito? A volte sono provocatori, interessati, subdoli. Però sanno infondere il senso del dono, nella loro imprevedibilità o autonomia.

Sono ‘mistero’, che si professi o meno una fede. Prendersene cura ci richiede quotidianamente di trascurare altro: la vita mondana, per esempio; o l’ideale di perfezione domestica...

Col tempo ho imparato che esistono modalità di gratuità familiare attiva e passiva, entrambe importanti per il bene della famiglia.

Sono gratuito se m’impegno a seguire mia figlia tutti i giorni nei suoi compiti (gratuità attiva). Ma sono gratuito (passivamente) anche quando subisco gli sfoghi rabbiosi di un bambino che pianta una grana, e so che se voglio educarlo devo non dargliela vinta; oppure se sopporto i decibel di troppo e accetto la frustrazione del figlio piccolo che si lamenta, è appiccicoso e non ti lascia combinare un’acca in casa, trattenendo la rabbia.

In questi frangenti, uscire di casa per una commissione o per andare al lavoro è spesso gratificante, un vero sollievo. Il coniuge ‘più gratuito’ è indubbiamente quello che resta in trincea a sobbarcarsi il figlio, il telefono che suona, il pasto da preparare.

“La gratuità – sostiene l’autore – più non è gratificante e più è autentica”.

Con intelligenza e leggerezza, il libro di Tincani si presenta come un 'diario' di un papà alle prese con i molti affanni tipici della vita familiare. Questo aiuta a riflettere sul significato più profondo della vita familiare, sulle sue gioie come sulle sue difficoltà.

Zenit.org, , 18 marzo 2016

(<https://it.zenit.org/articles/auguri-papa/>)